

IX Congresso Nazionale A.N.S.P.I. Presentato a Pantelleria il modello di sanità per le isole minori

Un progetto innovativo per la sanità nelle isole minori è stato illustrato da Massimo Russo, Assessore della Salute della Regione Sicilia, al IX Congresso Nazionale dell'A.N.S.P.I. (Associazione Nazionale Sanitaria delle Piccole Isole), cui ha fatto seguito l'intervento del Ministro della Salute Ferruccio Fazio, che ha annunciato, per la prossima settimana, una circolare del Ministero sul percorso-nascita.

“In sede di riordino del Servizio sanitario della regione siciliana – ha detto **l'assessore Russo** – abbiamo pensato a dare soluzione alle ataviche criticità, che contraddistinguono la sanità nelle isole minori con un modello organizzativo del tutto nuovo che, in linea con i principi cui si ispira la Legge Regionale n°5/2009 di riordino del servizio sanitario siciliano, mirasse a porre al centro dell'attenzione le reali aspettative di salute delle popolazioni isolate, riorganizzando, secondo un nuovo modello, il sistema dell'offerta sanitaria, ottimizzando al contempo le risorse disponibili e favorendo la crescita professionale del personale sanitario che opera nelle isole.

Abbiamo iniziato – ha proseguito Russo - a realizzare questo nuovo modello di sanità a Pantelleria. Sebbene ancora in una fase iniziale e non a pieno regime, cominciamo a registrare dati incoraggianti che ci spingono a pensare che si tratta di un modello esportabile in altre realtà isolate, e non solo della Sicilia”.

L'Assessore Regionale della Sanità ha, quindi, illustrato sinteticamente i punti salienti del nuovo progetto che riguardano, l'integrazione ospedale-territorio, le aree di emergenza e trasporti, il percorso-nascite, la telemedicina, la professionalità degli operatori e gli aspetti economici, per incentivare il personale che viene ad operare nelle isole con delle indennità aggiuntive, e per alleviare il disagio dei familiari che accompagnano i pazienti sulla terraferma con delle agevolazioni di ordine economico.

Il Ministro **Ferruccio Fazio** ha annunciato, a sua volta, una circolare del Ministero sul percorso-nascita.

“Dobbiamo fare in modo – ha aggiunto Fazio - che le nascite avvengano quanto più possibile in condizioni di sicurezza, in strutture che facciano registrare almeno 500 parti l'anno e dotate di reparti di terapia intensiva neonatale”.

Parlando dell'eccessivo ricorso ai parti cesarei, il Ministro ha sottolineato come tale fenomeno “dipenda anche dall'inappropriatezza organizzativa delle strutture ed ha preannunciato che verrà incoraggiata la possibilità di ricorrere al parto indolore. “Ho parlato dell'argomento col Ministro Gelmini – ha riferito Fazio - ed entro una quindicina di giorni andremo a rivedere i percorsi formativi degli specializzandi in ginecologia e in anestesia”.

Del sistema sanitario in generale Fazio ha detto che “il Ministero ha individuato percorsi privilegiati per la sanità nelle isole minori, che si inquadrano comunque nel contesto nazionale in cui ci si sta muovendo e che l'aumento dell'aspettativa di vita ci impone di ridisegnare il percorso delle cure mediche, dove il ricovero ospedaliero deve avere una connotazione diversa rispetto a prima. Vanno assicurati i livelli essenziali di assistenza a tutti i cittadini quanto più possibile vicino casa, ovunque essi si trovino. Occorre quindi potenziare – ha affermato Fazio - le strutture territoriali che devono prendersi in carico il malato assieme ai medici di medicina di base, per i quali incoraggeremo l'associazionismo, limitando il ricovero ospedaliero soltanto ai casi acuti per i quali non se ne può fare a meno”.

“Siamo pronti a collaborare con i programmi regionali e ministeriali – ha concluso **Antonino Scirè**, presidente A.N.S.P.I. – e con i modelli, che possono essere realizzati e attuati, ma a condizione che si parta sempre da un'analisi concreta e attenta dei bisogni sanitari della popolazione delle isole minori e che tali modelli realizzino la continuità assistenziale territoriale, che non è solo la garanzia di collegamenti rapidi e sicuri con la terraferma, ma riguardano tutti gli aspetti dell'erogazione del servizio sanitario stesso”.